

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ROBERTO F

Una sentenza vergognosa

Che pena la sentenza oscena della Cassazione che ha decretato che il genitore albanese di bambini che vanno a scuola deve essere espulso, non tenendo conto del trauma per i figli, per seguire quanto previsto da leggi criminali e criminogene, quale quella che si "occupa" degli immigrati.

RISPOSTA Penso anch'io che questa sentenza della Cassazione sia vergognosa. Nel senso proprio del termine perché ci mette vergogna, in quanto italiani, nel momento in cui la suprema corte ci dice che sono leggi del nostro Paese quelle nel cui rispetto dei provvedimenti di questo genere devono essere presi. Senza tenere conto alcuno del fatto che essi violano in modo violento e irreparabile il dettato di altre leggi, quelle che stanno scritte nel profondo di ognuno di noi, i principi stessi di quella che sentiamo come la nostra moralità. I fatti che ne seguiranno, penso, metteranno molti di noi di fronte al dilemma più atroce, quello del cittadino che deve scegliere fra la propria coscienza e l'obbedienza ad una legge scritta che la sua coscienza non può sentire come giusta. Come è accaduto già tante volte al tempo delle leggi razziali e delle violenze religiose. Come purtroppo accade ancora oggi in un paese governato da gente intollerante e faziosa e come potrebbe non accadere più da domani se riusciremo, tutti insieme, a modificare i loro errori. Avendo la possibilità, dopo, di rifare pace con noi stessi.

NINO DE GRASSI

Le liste in Calabria

La deputata Angela Napoli, calabrese, che vive da tempo sotto scorta, componente della Commissione parlamentare antimafia e promotrice del disegno di legge anti-infiltrazione in campagna elettorale, più volte minacciata dalla 'ndrangheta, a denunciato in maniera sconcertante che non andrà a votare per le elezioni regionali del 28 e 29 marzo essendo le liste piene di personaggi che seppure hanno la fedina penale pulita, risultano vicini a esponenti della

'ndrangheta o comunque sul piano etico e morale quantomeno discutibili. A questo punto corre l'obbligo chiedersi: se un parlamentare di questa Repubblica facente parte della Commissione Antimafia non ritiene doveroso recarsi alle urne perché considera la propria terra una regione persa, e nessun partito di governo si preoccupa neppure di dare ascolto a un grido di dolore come quello dell'on. Napoli, quali speranze si possono avere che il male non si propaghi ulteriormente come sta accadendo su tutto il territorio di questo nostro sfortunato Paese? E inoltre: questa politica vuole veramente il bene dei cittadini?

ALDO VECCHI

Il diritto di voto

Il diritto di elettorato passivo coinvolge potenzialmente tutti i cittadini (che non siano privati dei diritti politici), come candidati o sottoscrittori delle liste. Gli iscritti e i simpatizzanti dei diversi partiti possono attivarsi personalmente oppure delegare di fatto ai più militanti; non mi pare godano di altri diritti specifici in quanto "parte" verso lo Stato-arbitro (che deve garantire libertà di voto e di scelta). Sono invece i soli iscritti ai partiti ad avere dei diritti verso i responsabili degli apparati, cui delegano le operazioni di preparazione delle rispettive liste, i quali devono comportarsi con correttezza e diligenza, rispondendone alla loro base ed agli organi di controllo dei partiti stessi (se questi sono dotati di un decente statuto). Il diritto di elettorato attivo è altrettanto potenziale, ma può esercitarsi solo verso le liste che sono state correttamente presentate. Lo Stato-arbitro non ha il dovere di garantire agli elettori con simpatie di destra o di centro o di sinistra, che in ogni circoscrizione e a d ogni livello di consultazione (dai singoli comuni al Parlamento nazionale) siano presenti necessariamente liste di ogni tendenza, ma solo di garantire che le liste correttamente presentate da chi ne assuma l'iniziativa, siano ugualmente trattate in tutto il corso della procedura elettorale.

GIULIANO BRUSAFERRO

Solidarietà a Napolitano

Mi dispiace molto vedere un personaggio della statura di Giorgio Napolitano coinvolto in una gazzarra che non merita. Non condivido la sua firma su un decreto che secondo me, Berlusconi gli ha estorto per esaurimento.... Cono-

sciamo tutti credo il tipo di piazzista che ti si attacca alla gola e non ti dà pace finché non compri il set di pentole che vuole rifilarti. Ricordo inoltre che il datore di lavoro di Mangano, amico di Dell'Utri e di statisti della P2 come Cicchitto, capobanda di una valanga di riciclati della prima repubblica, degnamente rappresentati da Cappezzone, poteva comportarsi improvvisamente come un leader? Esprimo solidarietà, stima e simpatia per il nostro Presidente della Repubblica, ha un compito ingrato, tenere a bada un clan che, come dice bene La Russa, non si ferma davanti a nulla. Forse lo fermeremo noi, almeno lo spero!

COLLETTIVO "MAISTATEZITTE"

Intanto in Via Corelli...

Lo sciopero continua compatto, e ora siamo alla fine dell'ottavo giorno. La fame si fa sentire, molti non si alzano più dal letto. Nonostante la stanchezza i reclusi di Via Corelli, il Cie di Milano, vogliono continuare lo sciopero e poi vedere di proseguirlo a staffetta. Intanto si può registrare una piccola ma importante vittoria. La ragazza marocchina che stava male, dopo le pressioni fatte da fuori e dall'interno, è stata finalmente rilasciata ed ora è libera, libera come può essere una donna senza permesso di soggiorno oggi in Italia...

Intanto le storie, le più assurde, si moltiplicano. Come quella di un ragazzo rom rumeno che finito nel mezzo di una retata viene fermato e portato nel centro. Ha la moglie incinta, un contratto d'affitto regolare, un lavoro. Il giudice non gli convalida il fermo in Corelli. Lui esce libero dal centro la mattina, fa poche centinaia di metri e viene fermato da una pattuglia di polizia che lo riporta in questura e la sera è di nuovo dentro.



La satira de l'Unità

MINZOLINI
"NON VEDO
IL REATO"



virus.unita.it